

OPTIMUM AVEVA INVESTITO NEI DUE ISTITUTI VENETI. I FINANZIAMENTI AI GRUPPI MARCHINI, DEGENNARO E FUSILLO

# Le operazioni tra Vicenza e Veneto finiscono nel mirino della procura

Nuova perquisizione della Gdf nella sede di Bpvi su prestiti e acquisti nei fondi esteri

**GIANLUCA PAOLUCCI**

Hanno ricevuto trecentocinquanta milioni di euro dalla Popolare di Vicenza e ne hanno utilizzati circa 250 per finanziare in varie forme soggetti già fortemente esposti verso la stessa Bpvi. E anche, per non farsi mancare nulla, per comprare azioni dell'altra disastrosa popolare del Nord Est, Veneto Banca.

Gli investimenti fatti dalla Popolare di Vicenza nei fondi Athena e Optimum multi-strategy I e II continuano a riservare sorprese. E ieri gli uomini del Nucleo valutario della Guardia di finanza sono tornati alla sede della popolare vicentina anche per cercare nuovi elementi su questo e su altri punti dell'inchiesta condotta dalla locale procura, come i prestiti «baciati» (finalizzato all'acquisto di azioni e i finanziamenti concessi ad alcuni soggetti).

Secondo un documento dell'audit interno di Bpvi, il portafoglio dei tre fondi era investito per 142,6 milioni in titoli di debito. Di questi, le principali esposizioni erano con il gruppo di Alfio Marchini - già candidato a sindaco di Roma - . Il fondo Futura aveva infatti comprato 30 milioni di bond della Invest spa, mentre lo stesso gruppo Marchini era già esposto per 76,8 milioni nei confronti di Bpvi. Altri 50 milioni finiscono al gruppo Fusillo, sviluppatori immobilia-

ri con base a Bari, anche loro esposti con Bpvi e legati - per il tramite di Methorios Capital - di nuovo a Marchini, che allora deteneva il 16,59% della società finanziaria quotata. Altri 22 milioni finiscono alla Power Center del gruppo Degennaro, già esposto per 28,9 milioni con la banca.

Gli investimenti azionari dei tre fondi sono invece concentrati su cinque soggetti. Per 44,3 milioni vengono utilizzati per comprare quote della Dynex Energy, che dal Lussemburgo controlla una società Usa attiva nel settore petrolifero, partecipata da Methorios e da questa assistita nello sbarco in Borsa. Altri 27,9 milioni vengono spesi per comprare il 32% del capitale di Methorios, che fanno di Bpvi il primo socio.

Cinque milioni vengono investiti nella Italfinance dei Degennaro. Che, sia detto per inciso, sono anche una delle maggiori esposizioni della vecchia Banca Marche. In azioni Bpvi finiscono invece 16,2 milioni. In origine erano molti di più, ma alla fine del 2014, tra gli stress test e l'arrivo degli ispettori di Francoforte, devono essere smobilitati. È così che 15,2 milioni finiscono investiti in azioni di Veneto Banca. Sono in pancia al fondo Optimum del finanziere Alberto Matta, che a fine del 2014 deve vendere parte delle azioni della Popolare di Vicenza. Come fa lo spiega ancora l'audit della banca, che dal 2015, dopo lo

scoppio del caso, sta collaborando con gli inquirenti. Una quota significativa viene venduta a «primari» clienti della banca in cambio di azioni di Veneto Banca. Un'altra parte viene venduta al gruppo Sorgente che fa capo all'immobiliarista Valter Mainetti. Sorgente compra azioni della Vicenza anche dal fondo Athena di Raffaele Mincione. In totale si trova con 438 mila azioni della Popolare. In contemporanea con i due acquisti, riceve da Bpvi un prestito da 25 milioni garantito da un «mandato a vendere» le azioni stesse. Le partecipazioni, banche comprese, vengono svalutate dai tre fondi per percentuali comprese tra il 40% e il 90%.

Nella sede della Popolare di Vicenza si sono registrati i controlli a tappeto della Guardia di Finanza. La perquisizione, disposta dalla procura vicentina, rientra nell'ambito dell'inchiesta che lo scorso settembre ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di sei persone, tra cui gli ex Gianni Zonin (presidente) e Samuele Sorato (direttore generale), con l'accusa di aggrottaggio e ostacolo alla vigilanza. «Cercavamo documenti che non erano ancora stati acquisiti, per un confronto con quelli già oggetto della prima perquisizione e che oggi abbiamo trovato», ha detto all'Ansa il Procuratore capo di Vicenza, Antonino Cappelleri.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

